



Carlo Rizzi, 2005

[www.rizzicarlo.com/articoli/ilkm.pdf](http://www.rizzicarlo.com/articoli/ilkm.pdf)

## Il Knowledge Management

Che cos'è il KM? Una domanda che si sente spesso.

Innanzitutto premetto che una definizione di che cosa sia il Knowledge Management non è facile, dato che, come mi suggerisce il professore Matteo Bonifacio docente di KM dell'Università di Trento con cui collaboro, la conoscenza non è facile da definire. Quando si cerca di stabilire che cosa sia il sapere si sentono definizioni eterogenee in cui si parla di conoscenza esplicita e implicita, pratica e teorica, di schemi cognitivi e di emozioni, etc. Insomma, un insieme di definizioni che sembrano incapaci di determinare entro i limiti di una semplice definizione che cosa sia la conoscenza. Per cui mi limito a spiegare che il KM e le tecnologie ad esso collegate sono ritenuti, nell'ambito della Knowledge Economy, i modelli e gli strumenti che rispondono all'esigenza di impiegare e gestire il sapere come asset di valore nelle attività d'impresa e, inoltre, vengono considerati in grado di incentivare l'individuo ad esplicitare le proprie conoscenze, a condividerle e a renderle accessibili.

L'organizzazione, allo scopo di trovare soluzioni soddisfacenti per raggiungere i fini e ridurre l'incertezza, esegue processi di ricerca basati sulla razionalità, per quanto essa si ponga come una risorsa limitata. Per superare questo limite, l'organizzazione sfrutta la conoscenza al fine di determinare le alternative e valutare le conseguenze per giungere ad un esame della soluzione secondo criteri di soddisfaccibilità. Oggi, un'impresa come anche una struttura ospedaliera, un centro di ricerca o una struttura pubblica ha la possibilità di scegliere tra una serie estesa di differenti proposte di KM e delle sue soluzioni al fine di migliorare i propri flussi di condivisione delle conoscenze.